

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul cruce obstringamur amoris
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm-
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma: d
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle quali si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi ridotti.

Martedì 10 Ottobre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i fogli non affrancati.

Anno VI. — N. 230

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

I nemici della patria

Sono i nemici della religione. Leggete
in fatti il bel servizio reso alla loro pa-
tria dai lettori di Francia.

Il P. Haro di Barontou, autore della
France catholique en Orient, trasmette una
lettera della quale riferiamo alcuni tratti
utili a saperli.

Che cosa fanno i missionari già protetti
dalla Francia? Molti fanno come lo struzzo
inseguito dai cacciatori, nascondono la
testa sotto l'ala per non vedere, e conti-
nuano il loro lavoro. Altri invece, più
prudenti, per sfuggire alla rapina inevi-
tabile che li aspetta, cercano un'altra po-
tenza protettrice. Io ho assistito ed assi-
sto ogni giorno, col cuore spezzato, a que-
sto movimento di distacco dalla Francia
che va ognora più accentuandosi. Ecco
alcuni episodi, fra i molti.

Tutti i giornali hanno parlato del pas-
saggio dei Convattuali sotto il protetto-
rato italiano. Questi religiosi sono i più
antichi missionari di questo paese. Essi
possiedono importanti e numerosi stabili-
menti. Poco dopo i Salesiani, dei quali
si stanno per vendere gli O-fanotrofi in
Francia, prendevano simile decisione.
Questa è una giovane Congregazione, che
promette molto a motivo delle scuole in-
dustriali che dirige con una competenza
molto apprezzata. Essi possiedono scuole
di questo genere in Palestina, a Smirne,
e presto ne avranno a Costantinopoli. Il
governatore italiano loro ha tentato concesso
dei sussidi. La suora Francescana d'Ivrea
sono pure passate dalla Francia all'Italia.
A Smirne esse edificano, con sussidi venuti
dall'Italia, una terza scuola, che
sarà un magnifico pensionato. Posto nel
più ricco quartiere, allato alle suore di
Sion ed a quelle di S. Vincenzo de' Paoli,
eccellerà gli istituti francesi.

Un'altra Congregazione, quella della
Suore Bianche, ha ora fondato una grande
scuola-pensionato a Pankipo, e l'ha po-
sta sotto il protettorato italiano. A Kadi
Koi, ricco quartiere di Costantinopoli,
sulla nuova chiesa che si sta costruendo,
ho visto sventolare lo stendardo italiano.
Il movimento non è che ai suoi prin-
cipi, ma prenderà larga estensione. In
Oriente, più che altrove, sono i primi
paesi che costano; fatti questi, le cose
andranno a precipizio. Del resto l'opini-
one pubblica è preparata a questa tra-
sformazione. Pochi giorni or sono mi
trovarò nell'isola di Scio, finora sotto
l'influenza francese. Si stava per inal-
zare la bandiera francese, ma una voce
gridò: *Abbasso lo sperco stendardo di Com-
bes! Sostituitegli la bandiera italiana!* Così
si fece. Io mi sentiva scopprire il cuore,
ma ero solo contro tutti. Asciugai le lagrime
che mi sgorgavano per forza dagli
occhi...

La Germania e l'Italia sembra si van-
dono dividendo le spoglie della Francia.
Fra i principali missionari di tutti questi
paesi si trovano i Cappuccini francesi.
Essi evangelizzano le provincie di Siria,
di Armenia, di Mesopotamia, di Smirne,
di Costantinopoli, ecc. Di più a Costanti-
nopoli essi dirigono il Piccolo ed il Grande
Seminario orientale, che fornisce i
preti indigeni a tutti i vescovi orientali,
a qualsiasi rito essi appartengano. Essi
hanno inoltre a Smirne un Istituto orien-
tale per la formazione dei missionari reli-
giosi indigeni. Ora, mentre la Francia
finisce di respirare, con abbominabile
latrocinio, le cinquanta case che occupa-
vano nella madre (diventa madrignai
patria, e che minaccia perfino le loro case
d'Oriente, l'Italia moltiplica le gentilezze
verso di loro... Ecco i fatti.

Ho finito, ho sollevata la mia coscienza
di missionario, di cattolico, di francese.
E' tardi troppo però per scongiurare il
pericolo.

Finchè le leggi anticlericali dei Wal-
dech Rousseau, dei Combes e dei Rouvier
sussisteranno, non vi sarà speranza alcuna
per la Francia. Per loro cagione i mis-
sionari, per quanto amano la Francia, si
vedgono costretti a porsi sotto la prote-
zione di potenze straniere.

Che la responsabilità e la vergogna di
simili sciagure ricada sul capo di coloro
che ne sono i veri e soli autori!

Disordini di italiani in miniere inglesi.
Londra, 9. — Sono scoppiati disordini
tra gli operai italiani nelle miniere di
Nenthead. La polizia intervenuta ristabilì
l'ordine.

Un complotto contro re Pietro e il principe Ferdinando

Parigi, 9. — Il *Matin* di stamane ha da
Nuova York: Telegrafano da Belgrado
che sarebbe stato scoperto un complotto
per assassinare re Pietro di Serbia e il
principe Ferdinando di Bulgaria. Secondo
il dispaccio tanto i serbi quanto i bulgari
sarebbero malcontenti e nessuno si me-
raviglierebbe se i due sovrani incontras-
sero una fine tragica come re Alessan-
dro.

L'antimilitarismo in Francia.

Parigi, 9. — Un doppio incidente si è
verificato al passaggio a Chalons del treno
speciale coi coscritti. I coscritti cantavano
l'*Internazionale*, parecchi insultarono gli
ufficiali e gli uomini. Il treno fu fermato
in piena marcia e i coscritti si fecero
scendere. Quando il treno riprese la
marcia, un altro coscritto proferviva in-
giurie contro l'esercito. L'ufficiale di
guardia rifece fermare il treno e discen-
dere il coscritto. Tutti questi coscritti fu-
rono messi a disposizione del coman-
dante della piazza di Chalons.

Le ferrovie di Stato

In Italia hanno dato in questi quattro
mesi poco buon risultato. Enormi ritardi,
mancanza di vagoni, commercio arenato;
nella direzione confusione, pettegolezzi
ecc. Ieri si annunciarono le dimissioni
del direttore generale comm. Bianchi. Ma
oggi la *Capitale* dice che la notizia non
è vera e che il direttore non ha inten-
zione di dar le dimissioni. Tutto si riduce
a determinare qual'è il miglior modo di
ordinare l'ufficio legale delle Ferrovie di
Stato e di questo si occupano ora i mi-
nistri.

In proposito si ha da Roma, 9:
Stamane l'on. Ferraris conferì in pro-
posito coll'on. Bianchi. La *Capitale* crede
che le parti finiranno per intendersi.

La *Tribuna* occupandosi della questione,
ricorda come il Comitato d'Amministrazione
delle Ferrovie nominò sono tre
mesi il Marchesini su proposta del diret-
tore generale Bianchi.

Quella nomina trovò qualche opposi-
zione nell'avvocatura erariale a cui parve
una menomazione della propria compe-
tenza; se non che la legge sulle ferrovie
di Stato dà al Comitato ferroviario una
assoluta indipendenza ed autorità esclusi-
va nelle nomine del personale e questa
autorità il Comitato intese applicabile
anche all'ufficio legale.

Ora, dice il giornale, un comunicato
ufficiale che smentiva l'attendibilità di
quella nomina ha fatto correre la voce
di attriti fra il Governo ed il Comitato
di amministrazione ferroviaria.

La *Tribuna* afferma che queste voci
sono esagerate e si augura che presto
siano smentite nell'interesse dell'autono-
mia e della responsabilità che deve avere
la direzione ferroviaria.

La situazione in Russia

Disordini a Mosca — Morti e feriti.

Mosca, 9. — Circa 400 razioni fornai
assembraati dinanzi il grande forno Filip-
pow rifiutando di sciogliersi salirono sul
tetto di una casa da dove scagliarono sassi
e tegole sulle truppe. I cosacchi fecero
fuoco e circondarono la casa. Gli agenti
di polizia e granatieri penetrarono nella
casa, salirono sul tetto e arrestarono 192
fornai uccidendone due e ferendone otto.
I punti minacciati dal movimento rivolu-
zionario sono fortemente occupati dalle
truppe.

Altri particolari.

Pietroburgo, 9. — Si ha Mosca che una
enorme folla riapparve sul teatro dei di-
sordini, respinta dai dragoni raggiunse la
riva opposta del fiume Moscov per far
cessare il lavoro delle tipografie. Una ti-
pografia fu saccheggiata perchè gli opera-
ri si rifiutavano di scioperare. I cosacchi
dispersero i dimostranti che opposero ac-
canta resistenza.

Gli avvenimenti sembrano gravi. Mezza
sottina di cosacchi caricò i dimostranti a
colpi di nagaika. I rivoltosi risposero con
colpi d'arma da fuoco e con sassate fe-
rendo vari soldati ed agenti di polizia
ma lasciando sul terreno alcune decine
di feriti. In alcuni punti si vedevano per
terra pozze di sangue intorno a cui il

pubblico si lamentava emettendo grida
di dolore e di collera. I portieri dietro
ingiunzione delle autorità pulirono le
strade su cui si trovarono molti berretti
a brandelli dei feriti.

Gli studenti tennero ieri ed oggi dei
« meetings » burrascosi cui parteciparono
altri elementi, specialmente operai. Ac-
colsero ciascuno parecchie migliaia di per-
sone ed ebbero carattere rivoluzionario.

La polizia di Mosca impedì la lettura
del nuovo dramma sociale: « I figli del
sole » che Gorki voleva leggere a Prie-
valeki innanzi a numerose persone.

Una notte di terrore a Tiflis.

Parigi, 9. — Il *Journal* ha da Tiflis, 8:
Stasera alle 7.20 furono lanciate 8 bombe,
quasi contemporaneamente, in diversi
punti della città. Tutta la città fu accesa
dalla spaventosa esplosione come da un
terremoto. La popolazione su colta da
grande panico. Due bombe erano state
lanciate contro la casa del capo della
polizia. Le truppe, pronte per ogni even-
tualità, furono fatte uscire. Da tutte le
parti si udiva il crepitare delle fucilate.
Più accanito fu il fuoco di fucileria vi-
cino all'Hotel Orient, dove sorge il pa-
lazzo del principe Luigi Napoleone B-
naparte. Il palazzo è occupato da una
forte pattuglia di cavalleria. Non è pos-
sibile indicare nemmeno approssimativa-
mente il numero delle vittime. Una sola
bomba, lanciata vicino al teatro dell'opera,
uccise diciotto persone. Sei bombe erano
esplose ad intervalli di un minuto.

Note e commenti

Nell'esercito.

La propaganda antimilitarista prosegue;
né, credetelo, valgono le circolari di un
ministro Padetti o le consegne rigorose
di un comandante a frenarle. Il malcon-
tento e la indisciplina seppesano dal-
l'alto al basso. Parlate coi graduati e
sentirete *piagas* contro il governo; parlate
col soldati e li vedrete arrossire come
tacchini per dispetto contro tutto ciò che
sa di caserma.

E questo si verifica in due nazioni
principalmente: in Francia e in Italia;
le due nazioni — sarebbe follia negarlo —
nelle quali più che in ogni altra s'è vo-
luto stradicare dall'esercito il sentimento
religioso.

La mancanza del sentimento religioso
è dunque la causa della dissoluzione
nell'esercito? Via, se lo diciamo noi non
siamo creduti. Lasciamolo dunque dire
alla *Rivista di Fanteria*.

Per la disciplina.

In essa un maggiore di Ancona scrive:
« L'educazione religiosa che cosa in-
segna? La fede prima di ogni altra cosa:
anzi la impone. Nella fede per essenza
abbiamo l'obbedienza e in questo caso
cieca. Noi non si esige tanto: ci basta
pronta, rispettosa, assoluta. E ben facile
da un soggetto abituato alla obbedienza
cieca ottenere l'obbedienza militare.

L'educazione religiosa impone il ri-
spetto e la fiducia incondizionata nel su-
periore gerarchico. Un popolo che abbia
un profondo sentimento religioso dà un
esercito la cui educazione essenziale è
fatta prima d'essere incominciata a fare.
Impone l'osservanza agli obblighi del
proprio stato. Par di leggere la formula
del giuramento. Insegna a soffrire con
rassegnazione, a sopportar con pazienza,
insegna a combattere, impone anzi di
combattere con le proprie passioni: im-
pone d'amare il prossimo ed i segna il
modo, ed in questo ecco la base del ca-
meratismo....

La religione bene insegnata sarebbe
per noi un aiuto così grande che ben
poco più avremmo da fare per riuscire
all'educazione militare.... Noi troviamo
questa forza così enorme per la massima
parte volta contro di noi. Attivamente
noi la troviamo nella passività ».

Per la morale.

E siccome la disciplina sta in rapporto
diretto con la morale, poiché tanto più
l'esercito è demoralizzato tanto più è
indisciplinato, così lo stesso maggiore
continua:

« L'esercito viene dipinto scuola di
perdizione per la morale ed il buon co-
stume, scuola di bestemmia, d'irriverenza
per la Religione, scuola di rivolta contro
il Capo di tutta la Cristianità.... ed ec-
coci in politica ed ecco come per la
politica vada disperso per noi, o dirò

meglio inutilizzato, un elemento enorme
di forza. Enorme perchè la religione vin-
cola, agisce nella coscienza: e noi con
la nostra educazione a cosa miriamo se
non alla coscienza? a cosa tendiamo se
non a fare delle coscienze militarmente
parlando? Noi non facciamo niente in
proposito, quando non si faccia ancora
peggio che niente, ossia non si acuisca
il male col disprezzo, lo scherno, l'irri-
sione ».

Tale la condizione religiosa e morale
nel nostro esercito, oramai — auguriamo
di sbagliare — incapace di resistere al-
l'azione deleteria dei sovversivi.

Fuori i conti, o brecciaiuoli!

Questa volta ve li domanda proprio
l'*Avanti*, il quale scrive:

Siamo ormai soli a domandare i conti
dei celebrati festeggiamenti ammantati dal
benemerito comitato del cav. uff. Carlo
Stacchini.

Non os ne duole.

Il fatto è assodato: è lecito a Roma
— ed in nome di Roma — incassare
quattrini a centinaia di mille lire ed è
altrettanto lecito far orecchi da mercante
quando la città che è la capitale d'Italia
chiede che le si dimostri come quella
ingente somma fu spesa; se fu spesa!

Nè ci si vanga a dire che il comitato
ebbe iniziativa e funzione privata; quando
esso, fra l'altro, ottenne da una pubblica
amministrazione, com'è quella delle fer-
rovie di Stato, nientemeno che il ribasso
del 75 per cento col quale il Comitato
medesimo poté imporre ai gitanti una
tassa individuale di L. 120.

Non solo; ma come dimostrammo nel
numero di sabato sera, fu dal Comitato
diramata una circolare, firmata dal bene-
merito cav. Stacchini, richiedendo per le
feste di Roma contribuzione pecuniaria
a tutte le pubbliche amministrazioni di
Italia.

Quindi nessun dubbio che il comitato
del cav. uff. Stacchini deve rendere pub-
blico conto del denaro pubblico e privato
incassato; senza dire che non dovrebbe
esser lecito a nessuno di speculare sul
sentimento patriottico del Paese, nè di
fare delle pretese feste patriottiche una
speculazione affaristica.

E ci fa proprio la più viva meraviglia
che i quattro deputati di Roma — l'onore-
vole Barzilati ebbe il buon senso di
rimanere estraneo — i quali diedero
l'autorità del loro nome al Comitato, non
sentano il dovere di galantuomini di pre-
sentare, almeno, le proprie giustificazioni.

Nessuna sorpresa invece ci fa il disin-
teressamento musuliniano dell'autorità, a
cominciare dalla questura sino alla regia
Procura, perchè è noto a noi come in
nome del *patriottismo* si possano, in Roma,
effettuare le più strane e discutibili im-
prese.

A tal proposito, poi dobbiamo ricordare,
che proprio ieri, si presentava a noi una
certa persona la quale dopo averci chiesto
un colloquio riservato, disse di avere
avuto incarico di far inserire una certa
retifica (?) per la cui pubblicazione osava
offirci il *compenso* di qualche centinaio
di lire.

L'insana proposta ebbe da noi l'accog-
lienza che si meritava; ma l'incidente
è riprova assoluta che quel benemerito
comitato dev'essere obbligato a dare i
conti precisi, dettagliati, minuti degli
incassi e delle spese.

E ci auguriamo che i colleghi tutti
degli altri giornali vorranno farci eco.

Un' epigrafe del Capecelatro

Il *Giornale d'Italia*, pubblicando la no-
bile proposta di Antonio Fogazzaro intorno
al giubileo del cardin. Capecelatro, ac-
cennava ad un'epigrafe da lui dettata per
la lapide da apporsi alla facciata del
duomo di Barletta, in memoria de' profi-
tanti della celebre sfida. Siamo ben
lieti di poter pubblicare il testo della
bellissima inscrizione, scritta dall'insigne
e carissimo porporato per invito delle
autorità ecclesiastiche locali. Eccola:

67 Italiani
vincitori della sfida di Barletta
entrati processionalmente in questo tempio
il 13 febbraio 1503
per ringraziare Iddio e la benedetta sua Madre
della vittoria riportata
oggi ancora dopo quattro secoli
insegnano
che ogni vittoria viene dal Signore
e che solo l'amore di patria
santificato dalla religione
farà grande l'Italia.

Il convegno cattolico sportivo in Vaticano

Sabato continuarono le gare e domeni-
ca ci fu il grande ricevimento accorda-
to dal S. Padre e la premiazione. Di-
ciamo dell'uno e dell'altra. Domenica
mattina, alle 8, il vasto tempio di San
Ignazio era gremito di giovani dall'aspetto
disinvolto e gagliardo, che stavano là a
dimostrare che si può educare il corpo
agli esercizi sportivi senza dimenticare,
anzi avendo sempre innanzi l'educazione
dell'animo e del cuore.

La chiesa offriva un aspetto nuovo,
imponente, maestoso. Quella numerosa
schiera di giovani, dalle differenti uni-
formi e distintivi, dalle forme gagliarde
ed irrequiete, erano riuniti in devoto rac-
coglimento, assistendo alla Messa cele-
brata dal Cardinale Cavignis. In gran
numero si sono accostati alla mensa eu-
caristica a ricevere il pane dei forti, quel
pane che fortifica le anime; e le anime
forti fanno il corpo forte.

Terminata la devota funzione, i gio-
vani riuniti nei loro gruppi, sono usciti
dal tempio, ed imponente corteo, si sono
avviati al Vaticano.

La sfilata destava viva ammirazione
nei passanti, che si soffermavano ammi-
rando con compiacenza il portamento cor-
retto e marziale dei baldi giovani.

Alla 10.30 ha avuto luogo il ricevi-
mento nella sala Regia. La sala era gre-
mita. Alle 10.45, il Santo Padre ha fatto
ingresso nella sala accolto da vivissimi
e frenetici applausi. Sua Santità era ac-
compagnata dal Cardinale Merry del Val
Segretario di Stato, dalla sua nobile corte
e scortate dalle guardie nobili. Accom-
pagnavano pure il S. Padre il comm. avv.
Paolo Pericoli, Presidente Generale della
Società della Gioventù Cattolica Italiana.
I giovani erano oltre 1500, nei loro vari
costumi e distintivi, coi labari e bandiere.

Terminati gli applausi, il comm. Pe-
ricoli fattosi innanzi al trono pontificio
ha rivolto al S. Padre un devoto indir-
izzo di cui ecco il testo:

« Oggi per la prima volta le Società
cattoliche sportive italiane hanno l'onore
di trovarsi raccolte intorno al trono della
Santità Vostra. Per la prima volta è che
un Convegno simile si svolge quasi al-
l'ombra del Vaticano. Spetta alle Società
cattoliche l'averlo compiuto e realizzato
in poco tempo questo Convegno riusci-
tissimo in tutti i concorsi. Questo con-
vegno è come una prima fiamma fecon-
datrice che si moltiplicherà e si confer-
merà sempre più in tutte le regioni della
penisola.

A dimostrare l'opportunità dell'iniziat-
iva e la competenza riuscita di esso si ha
la prova della valentia, della morale e
dello spirito religioso, che tutti anima.

I direttori, gli istruttori, gli insegnanti
chiedono alla Santità Vostra una augusta
parola di congratulazione e di augurio
per superare tutte le difficoltà esterne ed
interne che tali Società incontrano dai
soliti avversari di tutto ciò che è nobile,
morale, religioso.

Mente sana in corpo sano. Sano è il
corpo per gli esercizi vigorosi e continui,
sana sarà anche l'anima strappata a cati-
ve tentazioni, all'ozio continuo.

Parlate Santità e la Vostra parola sarà
benedizione di Dio, la benedizione che
preghiamo Voi di impartirci, benedizione
che ci renderà più sicuri e sempre pronti
al Vostro appello di padre, ai vostri figli
ubbidienti e devoti ».

A questo indirizzo il S. Padre rispose:
« E' una dolce consolazione trovarsi in
mezzo a voi giovani che rappresentate
l'età generosa, le aspirazioni brillanti e
gagliarde vittorie.

Nostro Signore Gesù Cristo trovava nella
gioventù le sue migliori affezioni ed io
imitandolo vi dico che vi voglio bene ed
io più che padre per voi vi sono fratello,
amico e come amico ammiro, lodo, ben-
nedico i vostri giuochi. Benedico tutte le
nobili gare, tutti i vostri concorsi, tutti
i vostri esercizi del corpo che concorrono
a rendere l'anima nobile, elevata, rifug-
gendo dall'ozio che è padre di tutti i vizi.

Ciascuno di voi sia apostolo verso la
gioventù, ricordatelo. Siate forti per di-
fendere la virtù che hanno perduta, siate
forti per vincere le ostilità che incontra-
rete nell'apostolato religioso, siate forti
nella nobile missione di sollevare i vostri
fratelli.

Ammiro, lodo e benedico i vostri giuo-
chi.

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

chi tutti, le nobili gare, i concorsi, perché gli esercizi del corpo univano la morale per l'occupazione che danno.

Non vogliamo torvi i vostri divertimenti sportivi, ma vogliamo soltanto che viviate nel timor santo di Dio, perché più tempo resteranno nell'anima le cose che entreranno per le orecchie che quelle che si ammirano cogli occhi.

Sono ben lontano dal volere giudicare il tempo presente, perché in ogni classe sociale vi sono buoni e cattivi e molti mancano della propria dignità. Parrà esagerata questa mia proposizione, ma ricordatevi che la dignità umana è caduta in basso per coloro che si credono salvi per un poco di patriottismo, dimenticando che non bisogna fare agli altri quello che non piace a noi stessi.

Siate buoni, abbiate fede, pietà, religione, e sarete forti per vincere l'umano rispetto e non vergognarsi mai di essere cristiani cattolici.

Il vostro apostolato frutterà e i vostri stessi avversari saranno costretti a fare omaggio alla virtù.

A voi qui presenti impartisco la mia benedizione, alle vostre famiglie lontane, ai vostri amici, alle vostre Società, le vostre divise e vi benedico con atto di padre voi tutti miei cari figli.

Impartiva infine l'apostolica benedizione. Quindi venivano ammessi tutti al bacio della mano ed il Santo Padre dal cui aspetto appariva la più viva soddisfazione, aveva per tutti parole dolci e consolanti.

Alle 11 e mezza aveva termine il ricevimento, ed il S. Padre lasciava la sala Regia salutata da frenetici applausi.

Uscito il S. Padre, i giovani riversavansi nel cortile di S. Damaso; ed il Pontefice traversando le loggie di Raffaello per ritirarsi nei suoi privati appartamenti, si è affacciato alla loggia, ed è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione; e gli evviva e gli applausi si confondevano con le gale note nell'innno pontificio suonato dalle varie fanfare dei Ricreatori.

Nel pomeriggio, nel cortile di S. Damaso ha avuto luogo la gara finale e la premiazione.

In fondo al cortile, innanzi alla fontana, era stato eretto un palco col trono pontificio, in velluto cremisi e frangie d'oro, con gli stemmi dell'attuale Pontefice, circondato da un padiglione di seta e velluto.

Nella spianata del cortile hanno preso posto i vari nuclei sportivi ed i ricreatori; gli invitati assistevano dal portico e dalle loggie; per gli invitati sono stati distribuiti 1500 biglietti. Nel centro del cortile era un posto riservato per le esercitazioni.

Vivi applausi hanno accolto l'aperire del S. Padre. Era accompagnato, oltre che dalla sua nobile corte, dal Cardinale Merry del Val, dal comm. Pericoli, e da vari Prelati e distinti personaggi.

Le squadre scelte hanno eseguito dei ruscitissimi esercizi, dettando l'ammirazione e gli applausi dei presenti.

Il Concerto dei gendarmi pontifici, e le fanfare dei vari Ricreatori, intanto eseguivano scelte melodiche. Infine il Santo Padre ha voluto lui stesso consegnare il gran premio.

Ha impartito poi l'apostolica benedizione, e salutato da vivissimi applausi si è ritirato nei suoi privati appartamenti.

Alla sera al Belvedere, alla Cavallerizza coperta, il Consiglio Superiore della società della Gioventù Cattolica Italiana ha offerto una bionchiera. Il comm. avv. Paolo Pericoli ha pronunciato un bellissimo discorso di circostanza. Sono stati quindi distribuiti i premi ai vincitori.

Dopo il saggio finale al cortile di San Damaso, ha avuto luogo una funzione religiosa alla chiesa di S. Giosacchino in Prati. Dopo il canto del *Te Deum*, il Cardinale Respighi Vicario Generale di S. S. ha impartito la benedizione col Venerabile.

Così ebbe fine il primo convegno sportivo nazionale cattolico in Vaticano, convegno ruscitissimo, del quale tutta la stampa anche avversaria ha parlato: convegno che dovrebbe essere di utile ammaestramento per coloro che pensano ancora che ginnastica, alpinismo, divertimenti ecc. non siano compatibili in un circolo di giovani, che voglia dirsi cattolico. Ogni età ha i suoi bisogni; ed è la cosa più innaturale pretendere di avere i fanciulli-nomini o i giovani-vecchi.

Il Piviale di Ascoli Piceno. Una protesta del Reverend. Capitolo

Da qualche tempo, parecchi giornali liberali vanno proclamando ai quattro venti, che il famoso piviale di Ascoli Piceno, stato restituito dall'americano Morgan, non fu rubato ma venduto.

A proposito di questa diceria, il Capitolo di Ascoli pubblica la seguente protesta: Il Capitolo della Cattedrale di Ascoli Piceno, che nell'agosto del 1902, patì il furto dello storico piviale donato alla

cattedrale stessa da Papa Nicolò IV, indignato che, dietro le ancora infruttuose indagini dell'autorità giudiziaria circa la scoperta dell'autore o degli autori del furto, torni in campo, per opera di alcuni giornali, l'insinuazione che il prezioso cimelio non fu rubato ma venduto dal Capitolo stesso, protesta altamente contro qualsiasi diffamatore, sfidando chiechessia a produrre di tale accusa ad esso rivolta anche solo una prova.

Tale maniera di agire offende gravissimamente il Capitolo sia per l'onta immeritata, sia perché potrebbe deviare le indagini della giustizia, ed anche perché potrebbe portare la conseguenza che venga ancora ritardata la restituzione del piviale al legittimo proprietario.

La risposta che sin da ora il Capitolo dà agli offensori di ogni genere sta nella determinazione ch'esso ha preso di promuovere giudizio, ove ogni altra pratica riesca inefficace, al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere che gli venga restituito il piviale che Morgan generosamente ridonò alla cattedrale ascolana.

Ascoli Piceno, 5 ottobre 1905.
Per il Capitolo
B. SANTARELLI, Arcidiacono.

La politica "conciliativa" dell'on. Fortis.

Si ha da Parigi, 9: Il corrispondente del *Temps* da Roma fu ricevuto dal presidente del consiglio Fortis.

Egli si è limitato a rispondere: « Ho già detto che la politica del governo italiano è essenzialmente pacifica. Queste parole che furono già pubblicate posso ricordarvele senza mancare ai miei principi. Circa le interviste ricordatevi pure che ho dichiarato al Parlamento, nell'assumere il potere, che il mio governo sarebbe un governo di lealtà e di sincerità ».

NEL GIORNALISMO

Morto per anticlericalità.

Si ha da Roma, 9: Il giornale quotidiano *Capitan Fracassa*, organo ministeriale, sotto la direzione del deputato Faelli e poi rimasto ministeriale attraverso gli ultimi ministeri, ha cessato le sue pubblicazioni. Il giornale non aveva più alcuna diffusione: infatti non tirava che cento copie.

Il deputato Emilio Faelli, dalla direzione del giornale si era da qualche tempo ritirato; gli succedette il Bistolfi lasciando per *Fracassa* la direzione della *Lombardia* di Milano. Ma il Faelli era rimasto l'ispiratore ed il principale collaboratore del giornale.

Gli impegni del giornale verso gli abbonati vengono assunti dall'altro organo ministeriale *La Patria*; anzi si dice che il Faelli entrò a far parte di quella redazione. Ma quest'ultima notizia non è ancora positiva.

Il *Fracassa* era giornale massonico, radicale ed eminentemente settario. Tanto che la massonica *Patria* ne assume la eredità.

Per l'esercizio delle ferrovie secondarie.

Roma, 9. — Nella seduta straordinaria di stamane il Consiglio dei lavori pubblici in adunanza generale si è occupato delle domande per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie secondarie.

Si tratta, continua il *Giornale d'Italia*, di circa 443 chilometri di ferrovia divisi in 17 lotti del costo di 73 milioni di lire. Le domande erano tre, una dell'imprenditore Nuvoloni, la seconda della Società Nazionale per le ferrovie e le tramvie, la terza della Società Veneta.

Il Consiglio Superiore ha dichiarato inammissibili le due prime domande ed ammissibile la domanda della Veneta.

La civiltà portata dai "laici" nella terra d'Africa

Orrori sopra orrori.

Parigi, 9. — L'on. Rouanet continua nell'*Humanité* le sue rivelazioni sulle atrocità commesse nei possedimenti francesi dell'Africa occidentale.

Stamane narra che una colonna francese comandata dal capitano B. avendo sbagliato la strada arrivò a Lauga, grosso villaggio del Sudan, presso il fiume Niger. Gli abitanti senz'armi si recarono ai soldati portando loro ogni sorta di provvigioni: acqua, miele, bestiame e fette e li accolsero con molta affabilità. Ma ciò non conveniva al capitano il quale voleva un pretesto per incendiare il villaggio, ammassare gli abitanti e fare un grosso bottino.

I regali degli abitanti furono accettati: ma subito dopo cominciò un massacro indescribibile. Si sparò per due ore di seguito come ai bersagli sui poveri abitanti, i quali sorpresi da quell'attacco inatteso fuggirono urlando. Un cannone messo in batteria non tardò a demolire

le palizzate. I soldati si lanciarono quindi all'assalto del villaggio. Sessanta donne e quaranta bambini giacevano presso le capanne con ferite spaventevoli. Dieci minuti dopo il fuoco distruggeva ogni cosa.

Una lettera di un soldato francese racconta quanto segue: « Quando non ci battiamo, F. occupa

il suo zio facendosi condurre le mogli degli indigeni da lui scelte durante le sue passeggiate. Le disgraziate gridano e si dimenano. Qualche tempo fa lo stesso fu sul punto di essere ucciso da un indigeno, la cui moglie era stata rapina alcuni giorni prima. Non ne ho reso conto perché il villaggio dove abitava quel disgraziato marito sarebbe stato incendiato ».

solidissime ragioni per bene del Comune propugna l'esazione del dazio per appalto. L'ass. Loti di parte contraria con altre ragioni sostiene l'economia. A questi si unisce il cons. Zanelli che sta per l'appalto; gli animi si riscalzano; avviene un po' di battibacco: il pubblico si abbandona a manifestazioni pro o contro secondo gli oratori che parlano per cui il sindaco è costretto a richiamare all'ordine e minaccia anche di far sgombrare la sala. Suona il campanello. Si dichiara terminata la discussione. Si mette ai voti l'ordine del giorno dal consigliere Zuzzi accettato dalla Giunta che dice così: Previa autorizzazione superiore il Consiglio da facoltà alla Giunta municipale di accordare la riscossione dell'appalto dei dazi a trattativa privata sul dato superiore a L. 30.000, se possibile, per un cinquantennio altrimenti sul dato superiore a L. 32.000 se per un decennio. La votazione si fa per appello nominale. Rispondono SI nove consiglieri: cinque rispondono NO: tre si astengono. Viene approvata l'esazione del dazio per appalto e con ciò alle ore 11 e 12 viene tolta la seduta. Il pubblico, composto per la maggior parte di esercitanti esce dalla sala commentando sfavorevolmente il voto del Consiglio. j.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

9 ottobre.

Consiglio Comunale.

Si radunò sabato sera alle 9 e mi compiacio che ora sempre anche quando la seduta ha luogo di notte, la campana del Comune al campanile della Chiesa di Castello, un'ora prima suona ed avvisa i cittadini — come quasi fino ad oggi è il detto fra questa popolazione agricola: che si tratta di piccor il diavolo. Ora i cittadini sentono la campana e vanno a vedere, come ne hanno il diritto, se là nell'aula si tratta di appiccar il diavolo o di assolverlo... per non protrarre retta. Ci fu dunque seduta. V'era in principio all'ordine del giorno la nomina del Sindaco: Mancavano tutti della minoranza e la nomina non fu fatta. Entrati poscia all'aula quelli sulliati, come personaggi che si presentano sul palco all'atto ed alla scena che loro tocca, proseguì la seduta e fra l'altro si venne alla votazione di due maestri. Riuscì l'uno, certo Zanin di Villanova nominato per la scuola di Villanova; l'altro N. Battigelli di qui per queste scuole.

In processione — In pallone.

Ier mattina alla Messa solenne della Dedic. del Duomo Mons. Arcip. fece appello alla divozione dei sandanielesi per interessarli a partecipare alla processione coll'icone della B. V. del Rosario, rimandata al dopo mezzogiorno. La funzione fu anticipata: la processione risuc splendide, solenne di quella solennità intrinseca commovente che questo popolo sa imprimere ancora alle sue collettive dimostrazioni di fede e che tante anime divenute atee, irreligiose sanno ammirare studiare, rimpiangendo — forse — quei tempi beati quando ai piedi di quella immagine di Maria — unile ed alta più che creatura — s'inebravano di una gioia tutta santa e godevano la pace del cuore.

Dopo lo sfilamento della processione, il pubblico si riversò al giardino, ove — per un ritardo o casuale, o meglio ancora voluto stava ancora a terra il pallone ed il cap. Quaglia. Dopo le quattro, fra la smodata aspettazione, gonfiatosi, il pallone, di 10 m. di diametro, si alzò, si alzò in linea retta e sotto di lui pendente tra una rete di corde, il capitano. Stette fermo su in alto ad oltre mille metri: e lo spettacolo di migliaia di nasi in alto avutosi all'eclissi ultimo, si ripeté: dopo un certo tempo il pallone girò un tratto verso ovest e tornò a basso, come corpo morto cade. Il cap. Quaglia toccò terra, non sul lago, ma in un brolo del barone Toran, ove era impossibile trattenere il pubblico curioso di vedere l'ardito arzonante. Al giardino prestò servizio la banda: lo spettacolo era *pro Calabria*.

Gemona

9 ottobre.

Furto di una mucca ed arretrato del ladro.

L'altra mattina certo Cargnelutti Pietro d'anni 22 da Stalis, penetrato nella stalla di Pietro Coppetti rubò una mucca del valore di circa 200 lire che vendette poscia a certo Toniutti Lino di Montenas per 145 lire.

Il Coppetti accortosi del furto lo denunciò al maresciallo del R. R. Carabinieri signor Pirrotto, che dopo «bili» indagini riuscì a scoprire il ladro, che tradusse in *domo petri* e a sequestrare parte del danaro.

Come complice del furto venne pure arrestato certo Alberton Emilio di Gorizia. p.

Pinzano al Tagliamento

9 ottobre.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Dietro invito del nostro sindaco geometra Gio. Botta Scotton domenica 15 corr. nei locali del Municipio si terrà una riunione, alla quale sono invitati, il deputato on. Odorico, i consiglieri provinciali ed i sindaci del distretto di Spilimbergo, per prendere visione delle comunicazioni e dei desideri dei Comuni di Pinzano, Vito d'Asio e Forgaria circa la questione del proseguimento della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, prescegliendo cioè il tracciato lungo la sponda destra del Tagliamento. a.

Pagnacco

9 ottobre.

Il telefono.

Ieri sera venne riaperto al pubblico la posta telefonica che da un anno a questa parte era stata chiusa.

La tariffa fra Pagnacco ed Udine è di centesimi 20.

San Pietro al Natosone

9 ottobre.

Contro le guardie di Finanza.

Due guardie di finanza, stando in appostamento presso il confine in quel di Tercimonte, videro venire alla loro volta tre contrabbandieri. Usciti dal loro nascondiglio i militi intimarono l'alt, ma uno dei contrabbandieri prima di darsi alla fuga sparò contro le guardie un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto.

Ricorso fu raggiunto e dichiarato in arresto. Esse è certo Luszcak Antonio, d'anni 19 da Tercimonte.

Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Cedroipo

8 ottobre.

Consiglio Comunale.

Oggi alle ore nove il nostro Consiglio tenne seduta. Sono presenti 17 consiglieri. Vi è grande aspettazione nel pubblico che numerosissimo assiste alla seduta e si parla sotto voce e con animazione sull'esito che avrà il terzo articolo dell'ordine del giorno: *Provvedimenti per dazio consumo*, il di cui contratto colla ditta assuntoria dell'appalto scade ai 31 Dicembre p. v. Nei giorni passati si manifestarono nel comune due correnti: una voleva l'esazione del dazio per economia; l'altra per l'appalto. Buon numero di esercitanti recoliti in assemblea alla trattoria, *Al viaggiatore*, hanno firmato e poi presentato all'on. Giunta municipale un ordine del giorno, domandando l'esazione del dazio per economia, ordine del giorno che fu pubblicato anche sul *Crociato* di sabato u. s. Oggi su per le scale e nelle sale del municipio erano sparsi numerosi cartellini di colori diversi con la scritta: *Voce di popolo è voce di Dio. Vogliamo il dazio per economia. Evviva il dazio per economia.* Lettasi fra la neia universale il verbale dell'ultima tornata si passa alla discussione del primo articolo posto all'ordine del giorno. *Approvazione del regolamento per la condotta medica e conseguenti provvedimenti.* L'ass. Ballico, pal sindaco, legge il regolamento che viene approvato all'unanimità salvo qualche leggera modificazione proposta dal cons. Zuzzi e dal consiglio accettato. Poscia il segretario presenta una domanda del dott. Faleschini che chiede di passare dal secondo al primo riparto. Accettato, si dichiara vacante il secondo riparto. 2. Art. *Nomina di una commissione con l'incarico di fare degli studi per un'erigenda infermeria.* Si alza di nuovo l'ass. Ballico e dice che la Giunta in massima ha approvato l'istituzione di una infermeria nel capoluogo, ma che sarebbe di nominare una commissione la quale facesse degli studi in proposito affinché il Consiglio nella prossima tornata possa deliberare su progetti concreti. La giunta proporrà una commissione composta di sette membri e cioè del sindaco dell'assessore del referato, del presidente della Congregazione di Carità, dei due medici e dei consiglieri Zanelli e Pittoni. Il Consiglio approva a voti unanimi. Ora si dovrebbe battere circa i provvedimenti per dazio consumo. Ma siccome questo articolo domanda una lunga discussione su proposta di diversi consiglieri viene lasciato l'ultimo e sconvolto l'ordine del giorno.

In seduta segreta si accoglie la domanda della maestra Alva Carlini diretta ad ottenere il passaggio dalla scuola di Biuzzo a quella del Capoluogo, viene nominata maestra la sign. Olga Elvira e qualora questa non accettasse la sign. De Senibus che ora si trova a Variano. Di nuovo in seduta pubblica è accordata la autorizzazione al sindaco di stare in giudizio nella lite promossa da Angelo Bertoldi di Biduzze, che è padre di quella povera ragazzina morta mesi fa per ustioni riportate per esservi avvicinata al caminetto nella scuola di detta frazione (di cui a suo tempo si occupò anche il *Crociato*) e che domanda un indennizzo per spese che dovette incontrare in quella luttuosa circostanza e che solo in parte fu accettato dal Municipio. Ed eccoci al momento anticamente aspettato. *Provvedimenti sul dazio consumo.* L'ass. Ballico dice che la Giunta con voti tre contro due propone l'esazione del dazio per appalto. Ricorda come il Bilancio comunale presenta un deficit di L. 8000, a cui bisogna provvedere: e si deve provvedere col dazio consumo per non aggravare i contribuenti con nuove tasse. Fa conoscere come l'esazione del dazio per economia sia aleatoria pel comune, mentre se avviene per appalto il comune può star tranquillo per il suo bilancio. Il cons. Zuzzi domanda la parola e con

Sedegliano

9 ottobre.

Dazio.

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri, dopo una lunga discussione, ha deliberato, alla unanimità, l'esazione diretta del dazio consumo.

Feletto Umberto

9 ottobre.

Scherzo inculto.

Uro scherzo inculto che poteva costare la vita ad una persona lo commise ieri un individuo, gettando un cerino acceso entro un cassot di paglia, adibito ad uccellanda, entro il quale trovavasi a cacciare il maestro comunale di Feletto.

Il fuoco trovando pronta esca in breve si propagò per ogni luogo ed il maestro fu appena in tempo di potersi salvare.

Resia

9 ottobre.

Un grandioso progetto

Non faccio nomi di persone e menzione di meriti, mi limito semplicemente alla constatazione d'un fatto e asserisco che l'amena valle che si protende alle falde del gigantesco Carin fra il maestro Musi e una lunga catena d'altri monti con oggi si apre una nuova ed ampia via di progresso e di materiale benessere.

Una società di Milano che ha per programma lavori, che chiamerò, d'erario prese tempo fa in considerazione la validità di Resia. Un di lei rappresentante, persona ragguardevolissima sotto ogni aspetto vi fece vari sopralluoghi, escursioni ed esplorazioni e dopo ciò con grandiosa idea progettò il taglio d'un folto e sterminato bosco che è situato nella lontana Ucea, e al trasporto del legname ci pensò ideando niente meno che l'incanalamento delle acque del versante nord del Musi e l'attuazione d'una doppia forza elettrica la prima motrice d'una funicolare che da Ucea giunga fino alla località Barmam, la seconda motrice d'un tram che dal Barmam corra fino alla stazione di Resiutta.

Questo ben ideato e magnifico progetto veniva presentato ai rappresentanti del Comune, in cui potere stava ogni cosa e si intavolavano trattative. Furono queste scabrose e critiche, ma la prudenza e il tatto pratico di persone ai Resiani ben note, presero a condurle bene e ridurle a esito felice.

Si stabilì che la società imprenditrice si avesse il taglio del bosco richiesto per cinquant'anni, che il Comune percepisse per legname un tanto per atero, che per l'acqua s'avesse una quota annua proporzionata alla forza sviluppabile dal doppio dinamo, calcolata questa, come il solito a cavalli, e così l'affare fu concluso. E oggi tutti i Resiani ma specialmente i frazionisti di S. Giorgio e Guina che ne sono i più avvantaggiati e interessati, salutano entusiasti la società milanese, l'ottimo suo rappresentante e quanti si occuparono di questa grande faccenda.

Dell'attuazione di questo si trattò e conchiuse si attendono grandi e splendidi risultati capaci di cambiare la faccia a Resia e di portarla ad essere un vero giardino; epperò si fanno voti ardenti affinché i progetti approvati passino presto ad esser realtà.

Cividale

9 ottobre.

Consiglio Comunale.

Questa sera alle ore 5 si raccolse il nostro Consiglio Comunale. Erano presenti tutti i consiglieri.

Gli argomenti principali dell'ordine del giorno erano la questione del dazio, e la nomina dei consiglieri dell'Osp. tale. Dopo lunga ed animata discussione venne decisa l'assunzione del dazio in economia, a partire dal 1 gennaio 1906.

Per l'Ospedale vennero nominati a consiglieri effettivi: Zulliani sac. Vittorio e Brocchioni dott. Giuseppe; a consiglieri supplenti: Bacchetti Luigi e Venturini Luigi. *Forumjulienis.*

Per la festa federale

I preparativi per la festa federale delle nostre associazioni cattoliche procedono alacramente. Dovunque furono tenute delle assemblee di presidenza per aderire alla festa per cui è assicurato l'intervento delle varie rappresentanze.

Da parte sua il Comitato nulla trascurerà perché l'adunanza abbia a riuscire solenne e fruttuosa. Pel tramite di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo fu chiesta a Roma la benedizione del Santo Padre il quale degnavasi inviare per mezzo del suo Cappellano segreto la seguente preziosa lettera che trascriviamo.

Vaticano, 4 ottobre 1905

Mons. Giovanni Bressan Cappellano Segreto di Sua Santità riverisce il sig. Dr. Giuseppe Brosadola e si reca a premura di partecipargli che il Santo Padre imparte di gran cuore a tutte le associazioni cattoliche che interverranno alla Festa Federale in Udine, il giorno 15 ottobre, l'Apostolica Benedizione.

Lo scrivente invia inoltre al prelodato signor Dottore, da parte della stessa Santità Sua, in pacco postale, cento medaglie di bronzo per le bandiere delle dette associazioni.

Un dono più prezioso non ci poteva pervenire dal cuor generoso del Santo Padre e le Associazioni Cattoliche dovranno certamente andar superbe di poter fregiare in sì fausta circostanza la propria bandiera colla splendida medaglia regalata dallo stesso Sommo Pontefice.

Vengano dunque i cattolici friulani alla bella festa e noi li assicuriamo che ne riporteranno le più vive e consolanti emozioni.

Il Comitato.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato
con vendita Vini Nostrani
e cucina alla casalinga
Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Mercoledì 11 — s. Edwige r.
Fiera e mercati della provincia.
Codroipo, Fontanafredda, San Daniele, Tricesimo e Spilimbergo.

Consiglio comunale.

Il Sindaco ha diramato ai signori Consiglieri l'ordine del giorno da trattarsi nella seduta di lunedì 16 corr. L'ordine del giorno comprende una quarantina di oggetti fra i quali i Conti consuntivi del Comune degli esercizi 1902-1903, e la discussione in merito alle comunicazioni fatte dalla Giunta Municipale nella seduta consigliare del 18 settembre p. p. sul Decreto Reale respingente il ricorso contro le decisioni della Giunta Prov. Aum. riguardanti il preventivo del Comune per l'esercizio 1905.

R. Liceo-Ginnasio "Jacopo Stellini".
L'iscrizione rimane aperta fino al 15 ottobre corrente.
Le lezioni avranno principio col Lunedì, 16 d. m. alle ore nove nella classi ginnasiali e alle ore dieci nelle liceali.

Modificazioni d'orario.
Linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ci comunica le seguenti modificazioni all'orario della linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Partenze da Venezia per Portogruaro-Casarsa: Om. 5.30, Dr. 7.—, Acc. 13.45, Om. 16.50, Dr. 18.50. Quest'ultimo arriva solo fino a Portogruaro e prosegue per Trieste ove arriva alle 22.45.
Partenze da Casarsa per Portogruaro-Venezia: Acc. 9.25, Acc. 14.45, Om. 18.37. Quest'ultimo treno arriva solo fino a Portogruaro.
Da Portogruaro partono inoltre i seguenti treni per Venezia: Om. 6.—, Dr. 8.42, Dr. 20.11.

Per le operazioni di leva.
Il ministero degli interni ha inviato una circolare segreta ai prefetti dettando loro nuove istruzioni circa le operazioni di leva che vengono eseguite dai comuni.

I prefetti dovranno affidare, a funzionari speciali, la diretta sorveglianza nei Comuni, per tutte le operazioni di leva, specialmente dove le amministrazioni comunali sono in maggioranza composte di elementi avanzati. E pure data facoltà ai prefetti di prendere, d'accordo colle autorità delle rispettive divisioni militari, tutte quelle misure che valgono a garantire le operazioni di visita dei coscritti e di presentazione ai rispettivi distretti.

Il ministero della guerra ha fatto altrettanto per i comandanti dei distretti.

Collaudo di linee telefoniche.
Ieri il direttore dei telefoni cittadini signor Antonio Dal Dia ha collaudato la linea telefonica Udine — Cividale e quella urbana. Domani collauderà la linea di S. Daniele.

I nuovi francobolli postali.

Per il primo del venturo mese si mettono in circolazione i nuovi francobolli postali disegnati dal Michetti.

Nei 14 disegni presentati, la faccia del Re è in rilievo, di profilo assai accentuato. Il busto lascia vedere l'uniforme di piccola tenuta, il fondo varia secondo il valore dei francobolli. Nei francobolli bleu da 15 centesimi, la vignetta mostra da una parte il mare sul quale leva il sole. Altri fondi rappresentano un passaggio delle alpi, il mare solcato da navi, un treno ferroviario, le armi d'Italia e anche una stazione radiotelegrafica. Quest'ultima, sarà applicata ai francobolli da 1 centesimo.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Summa precedente	L. 5745.64
Parrocchia di Gorizia	29
Popolazione di Beano	12
Id. di Salino	10
Fabbricetta di Salino	10
N. N. di Piano d'Arta	10
Parrocchia di Porpetto	60
Id. e filiali di Enemonzo	35.75
Id. di Quailso	32
R.d.o. Parroco di Cussignacco	20
R.d.o. Cooperatore di Cuss.	5
R.d.o. Cappellano di Cuss.	5
R.d.o. Cappellano di Terenzano	5
Popolazione di Cussignacco	48
Id. di Terenzano	23.24
Id. di S. Giorgio di Città	24.90

Totale L. 6078.33

Lucia di Lamermoor.

Questa sera al teatro V. Emanuele terza rappresentazione della Lucia di Lamermoor del maestro Donizetti.

Prezzi d'ingresso alla platea e loggia superiore lire 1.00, loggia inferiore cent. 60.

Spettacolo di beneficenza "pro Calabria".

Il Comit. to «pro Calabria» ha preparato per venerdì 13 corr. uno spettacolo teatrale, a prezzi popolari, che riuscirà certamente qualche cosa di veramente artistico. Alla rappresentazione prenderanno parte i celebri artisti, cav. Zaccari Ristori e Teves.

Sul lavoro

L'operaio Mesallo Gio Batta d'anni 35, ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale per farsi medicare da ferite lacere alla mano destra con asportazione della falange seconda del dito indice e medio, riportata sul lavoro. Ne avrà per 15 giorni.

In ospitale.

Venne medicato ieri dalla guardia medica dell'ospitale, il fornaciaio Nicolò Fabbro, d'anni 20, per ferita lacera al palmo della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in dieci giorni.

Un rompiscatole.

Dagli agenti di P. S. venne ieri alla stazione ferroviaria, dichiarato in contravvenzione certo Lorenzo Masaga d'anni 23, da Aviano, perchè in istato d'ubriachezza disturbava i viaggiatori che si recavano ad acquistare i biglietti.

In rissa.

Ieri sera il fornaciaio Antonio Moro, d'anni 36, abitante in via Ronchi, entrando in casa venne affrontato da uno sconosciuto, che prese a percuoterlo in malo modo, dandosi poscia alla fuga.
Il poveretto recatosi all'Ospitale, dalla guardia medica gli vennero riscontrate una forte ecchimosi all'occhio sinistro, e contusioni e contusioni alle braccia. Medico fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.
Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro.
Confessione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri.
Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.
Grani.
Frumento L. 17.75 — 19.
S. galea 13.50 — 13.70.
Granoturco 13.20 — 14.10.

AFFITTANSI

I locali ad uso Albergo e Restaurant Alla Città di Trieste, attigui alla Sala Ceccini ed annessi in Udine Via Cavallotti N. 2 e 4 al caso anche per quartieri d'abitazione od altro, e cedonsi pure i mobili relativi.
Per informazioni e trattative rivolgersi al D.r. Alberico Perissini in Udine Via Pracchiuso N. 6.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 9 ottobre 1905

Rendita 5.00 L. 105.16
3.120 (netto) 104.10
3.00 74.—

Azioni.
Banca d'Italia L. 1277.—
Ferrovie Meridionali 761.—
Mediterranea 469.50
Società Veneta 125.50

Obbligazioni.
Ferrov. Ultime-Pontebba L. 504.—
Meridionali 361.75
Mediterranea 40.0 504.—
Italiane 30.0 362.50
Credito com. prov. 33.40 504.25

Cartelle.
Fondaria Banca Italia 4.00 L. 501.75
Casa risp. Milano 4.00 511.50
5.00 518.75
Ist. Ital. Roma 4.00 508.50
4.120.0 524.50

Cambi (cheques - a vista).
Francia (pari) L. 99.94
Londra (telegraf.) 25.15
Germania (pari) 122.96
Austria (corone) 104.62
Pietroburgo (rubli) 265.70
Romania (lei) —
Nuova York (dollari) 5.14
Turchia (lire turche) 22.75

Stato civile

Bollettino settimanale dal 1 al 8 ottobre.

Nascite.
Nati vivi maschi 15 femmine 8
morti 1 —
Esposti — —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Bartolomeo Sani garzone vena' con Maria Gaudide cameriera — Vittorio Maghieri pensionato con Armellina Portoldi casalinga — Luigi Mitri muratore con Italia Quarguone Casalinga — Gio. Batta Comelli cassiere di Banca con Beatrice De Toni sgjata — dott. Antonio Adelfi Barbieri impiegato con Ida Carusi civile — Gio. Batta Modotti fabbro con Elisa Coradazzi seggiolaia — Giuseppe Molonotto cuoco con Teresa Battista cameriera.

Matrimoni

Martino Sottac operaio di ferriera con Teresa Forciniti casalinga — Massimo Tomad falegname con Santa Tolo tessitrice — Giuseppe Clemencigh maestro elementare con Lucrezia Luigia Grappin maestra elementare — Attilio Grossi ragioniere con Teresa Sinti civile — Giuseppe Righetti impiegato commerciale con Pierina Bianchi civile — Ilo Rupit maestro elementare con Orsola Lucia Marchetti civile — Angelo Colussi falegname con Carlotta Tosato operaia — Gio. Batta Puppini operaio di ferriera con Teresa Maria Lavaron operaia.

Morti.

Regina Stang ferro fu Francesco d'anni 54 contadina — Giuditta Corac-Casagrande fu Argeo d'anni 49 casalinga — Luigi Talotti di Umberto d'anni 1 e mesi 10 — Teresa Pravisani Favit fu Francesco d'anni 65 contadina — Fausto Ledolo di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 1 — Antonietta Passamano Zile fu Sebastiano di anni 47 casalinga — Valentino Benvenuto di Gio. Batta d'anni 16 agricoltore — Messimiliano Tonizzo di Luigi d'anni 7 scolare — Santina Picini di Giovanni di mesi 11 — Maria Bulatti-Urnerino fu Gio. Batta d'anni 77 casalinga — Agostino M jetti fu Antonio d'anni 61 agricoltore — Maria-Teresa Toppiano di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Valentino De Muro fu Gio. Batta d'anni 57 maestro elementare.

Totale N. 13 dei quali 6 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Assan Augusto, d. garante responsabile.

Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO
Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli
Udine, Via Gazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. — Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei D'STURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Meretto di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visitini Virgilio.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
« VENEZIA »

I R. R. Parroci e le Spettabili Fabbricerie

che hanno bisogno di Stoffe e Passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno acquistarli a prezzi miti e a condizioni vantaggiose pel pagamento, rivolgendosi alla Premiata Fabbrica Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Cal e della Bissa N. 3420 in VENEZIA e spedisce Campioni e Progetti ad ogni richiesta.

CONDIZIONI VANTAGGIOSE DI PAGAMENTO - Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 557 VENEZIA

DEPOSITO e VENDITA Calle della Bissa 5420 Telefono N. 557 s.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle
Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne
Ogni Giovedì dalle 10 alle 12

UDINE
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Si eseguono
STATUE, PULPITI ●●●
●●● SEDIE GESTATORIE

ed altre decorazioni per chiese
in legno naturale e dorato

Decorazione

di
Gonfaloni e Stendardi

Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE

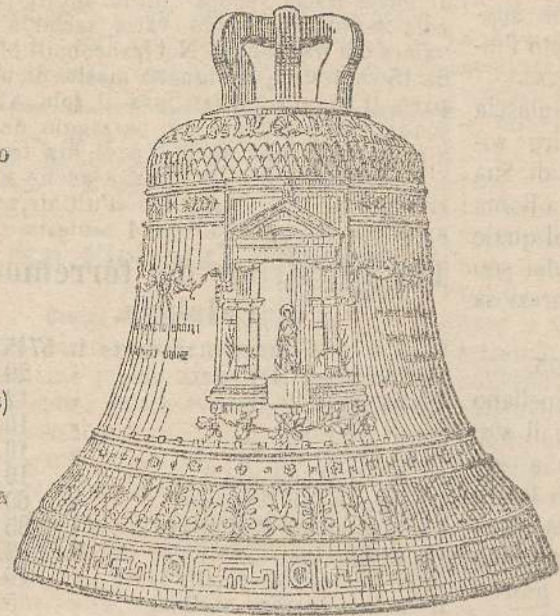
Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assun-
dono anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendo la più perfetta ese-
cuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colora, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impergibile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

in vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Planeta Dam. seta L. 24
Tonicelle » 48
Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

